

Libro ristampato, omaggio a Mascioni

Teglio. Al parco di palazzo Piatti Reghenzani la riedizione di "Mare degli immortali. Miti del Mediterraneo europeo" Zecca: «Non è un autore facile. Il suo lessico è prezioso, la sintesi complessa con profondità degli argomenti trattati»

TEGLIO

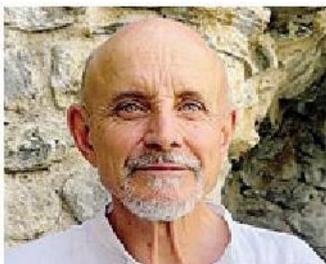
CLARA CASTOLDI

Una serata calda proprio come quella del 12 agosto del 2003 quando si è tenuto il famoso incontro "Scrittori a confronto" fra Grytzko Mascioni ed Ernesto Ferrero a Teglio. Il 12 agosto di quest'anno, all'ombra del giardino di palazzo Piatti Reghenzani, c'era lo stesso clima - meteorologico e culturale -, anche se i due protagonisti sono mancati: Mascioni nel settembre del 2003, dopodiché è nata l'associazione che riunisce gli amici che da 21 anni ormai lo ricorda il 12 agosto; Ferrero, invece, nell'ottobre del 2023.

Prossime uscite

Ecco che, quest'anno, gli amici (e non solo) si sono riuniti nel parco della biblioteca per la presentazione della ristampa del libro "Mare degli immortali. Miti del Mediterraneo europeo", da parte dell'editore torinese Lindau, con le letture dell'attore, scrittore e viaggiatore di origine pontasca, Giuseppe Cederna.

«Poi toccherà a "Tempi supplementari", già in autunno - ha annunciato il presidente dell'Associazione Grytzko Mascioni, Angeo Schena -. Anzi, a dire il vero, Lindau vorrebbe ripubblicare tutti i libri



Giuseppe Cederna

di Mascioni che, ormai, sono andati esauriti. D'altro canto più si legge Mascioni, più si scopre l'immensa cultura che aveva. E la nostra missione è anche quella di diffondere la conoscenza dello scrittore fra

i giovani». Simone Zecca, biografo di Mascioni o, come ha suggerito Carla Sacchi Ferrero, "grytzkologo", ha sinteticamente presentato il libro che ripercorre le vicende di Eracle, eroe greco simbolo di forza e coraggio. Un volume, edito nel 1991, che «conclude la pentalogia partita con il libro dedicato alla rivisitazione della cultura greca antica "Lo specchio magico". Negli anni tumultuosi seguiti al '68 Grytzko sente il bisogno di riallacciarsi al modello della civiltà greca pre-classica che era caratterizzata da una radicata tolleranza reciproca. Il volume è accolto nella collana "Senza frontiere" di Lindau

che, per un autore come Mascioni, calza a pennello». Zecca, come anche il presidente Schena, ha ricordato il profondo amore per la lingua di Mascioni e la democraticità di come è intesa. «Grytzko non è un autore facile né banale - ha, però, precisato Zecca -. Il suo lessico è prezioso, la sintesi a volte complessa; la critica ha posto accento sui barocchismi, sulla profondità degli argomenti trattati che proliferano e si diramano all'infinito. Grytzko non si dà mai per vinto. Accoglie e prende per mano il lettore senza dare mai dare nulla per scontato».

I passi

Indicazioni che il pubblico ha apprezzato nella lettura di Giuseppe Cederna di alcuni passi del libro, come il mito dei pomi delle Esperidi, frutti d'oro che Ercole doveva cogliere da un melo che sorgeva in un giardino alle pendici del monte Atlante, custodito dalle ninfe Esperidi. «Ogni storia è la storia di qualche viaggio - dice l'appendice -. Che si tratti di lunghe migrazioni collettive, di un vagare di popoli nello spazio e nel tempo, alla ricerca di sé, delle proprie speranze più chiare, o di un habitat appena congeniale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La serata per Grytzko Mascioni per la presentazione di "Mare degli immortali"



Da sinistra Angelo Schena, **Ezio Quarantelli**, Simone Zecca, Giuseppe Cederna